



LO SPUNTO

Non solo Ue, a Bruxelles tre buone esperienze di bioetica

di p. Ermanno Barucco, ocd*

“**L**a bioetica vista da Bruxelles”. Non intendiamo riferirci alle Istituzioni europee, alle loro competenze in materia rispetto a quelle degli stati membri o alle decisioni che prendono. Vorremmo semplicemente raccontare di tre realtà che si dedicano a formare la coscienza dei cittadini europei intorno a questioni “vitali” legate alla bioetica.

A Bruxelles ha sede la Comece, la **Commissione degli episcopati della Comunità europea**, e la sua Segreteria generale dispone di un proprio Gruppo di riflessione bioetica, composto di esperti che seguono l’evoluzione della biomedicina e delle biotecnologie a livello dell’Unione europea (Ue). Ogni anno questo gruppo svolge una o due riflessioni su temi particolari riguardanti la bioetica, poi raccolte in un libro dopo qualche anno. L’ultimo è stato pubblicato in francese e in inglese nel 2012, come secondo volume di “Scienza ed etica”, e affronta i seguenti temi: “La salute sessuale e riproduttiva”, “L’assenza di reattività dopo il coma”, “Il miglioramento dell’uomo”, “La non commercializzazione del corpo umano”. Il primo volume di “Scienza ed etica” è stato pubblicato nel 2008, e raccoglieva 16 riflessioni elaborate nell’arco di circa dieci anni (1996-2007). Queste riflessioni fanno emergere una visione antropologica che è proposta al dialogo diretto con coloro che lavorano nelle istituzioni europee, Parlamento e Commissione, perché possano fare scelte che giovino al bene della società e di tutti gli uomini, nell’ambito dell’Ue. I due volumi si possono scaricare da: www.comece.org

Situato sul versante del-

l’informazione e della formazione troviamo l’**Institut Européen de Bioéthique** (Ieb), che si prefigge lo scopo di comprendere i risvolti sociali delle tematiche bioetiche. Sostanzialmente è un Centro di bioetica con un proprio Comitato scientifico, verso il quale convergono contributi di diversa provenienza per discernere le complesse questioni bioetiche sia in campo legislativo che per la deontologia medica. Attento commentatore di articoli della stampa, fornisce punti di riferimento per rivolgersi ad associazioni specializzate o accademiche, con una particolare attenzione all’esercizio dell’obiezione di coscienza, sia per una sua fondazione teorica che per il sostegno a metterla in pratica. Infatti a coloro che si trovano a doversi confrontare con le questioni bioetiche che toccano la salute e la vita è richiesto spesso di fare delle scelte delicate di fronte alle nuove tecniche mediche, alle numerose situazioni di sofferenza e nell’ambito di diverse correnti di pensiero che cercano di influenzarne le decisioni, che vanno invece prese dopo una riflessione profonda e matura, nel pieno rispetto della dignità umana di ogni persona. L’Ieb si offre quindi come punto

A Bruxelles si trovano il gruppo di riflessione bioetica della Comece, l’Istituto europeo di Bioetica e l’Istituto di Studi teologici

di riferimento, ascolto e accompagnamento in questa personale riflessione. Il sito è in varie lingue: www.ieb-eib.org

Il contributo che offre l’**Institut d’Études Théologique** (Iet) è quello che nasce dal confronto tra teologia e filosofia per fornire una via di saggezza nelle diverse questioni bioetiche. Un seminario di studio dedicato alla Bioetica, con anche alcune conferenze aperte al pubblico e non solo agli studenti dell’Istituto, consente una formazione bioetica su diversi temi legati alle questioni della vita e della morte: alla luce della Rivelazione cristiana e con l’apporto della filosofia la ragione umana comprende la strada per l’esercizio del discernimento morale. La capacità di dominio sulla vita e sulla morte chiama l’uomo ad una responsabilità nei confronti dell’universo, di se stesso, degli altri e di Dio. Come rispondere eticamente alla chiamata che ci rivolge il “vivente” alla sua origine come alla fine della sua vita umana? Quale tipo di alleanza l’uomo è chiamato a vivere nel fenomeno “vita” che si esprime particolarmente nel simbolo che è il “corpo” umano? Ecco alcune domande che il seminario cerca di sviluppare circa la bontà e la bellezza della vita, a partire dal senso morale della Sacra Scrittura, della Tradizione o di alcuni documenti ecclesiali recenti. L’ultima edizione del seminario è disponibile in versione audio (in francese): <http://www.iet.be/site-audio-video/books/bioethique-et-theologie-de-la-creation>

Ecco alcuni segni di speranza nella formazione e nella crescita della nostra piena umanità.

*da Bruxelles